



ENTE PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO

Istituito con Decreto del Presidente della Repubblica del 5 giugno 1995  
Via Palazzo del Principe c/o Castello Mediceo- 80044 Ottaviano (NA)  
Tel. +39 81 8653911; Fax +39 81 8653908  
protocollo@epnv.it  
epnv@pec.it

Ente Parco Nazionale del Vesuvio  
Protocollo Generale



U-0004113 del 22/09/2017

Regione Campania UOD 05  
Direzione Generale per la Mobilità  
Centro Direzionale di Napoli - 80143 Napoli  
Email: [vastrasporti@regione.campania.it](mailto:vastrasporti@regione.campania.it)  
PEC: [vastrasporti@pec.regione.campania.it](mailto:vastrasporti@pec.regione.campania.it)

**OGGETTO:** Procedura di VAS integrata con La Valutazione di Incidenza del Piano Direttore della Mobilità Regionale in Campania - CUP 8021- PARERE ai sensi dell'art. 5 comma 6 DPR 357/97 e art. 14 del D. Lgs 152/2006

**L'ENTE PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO**

VISTO l'art. 6, comma 3 della legge n. 394/91 ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 11, comma 3, della legge n. 394/91 ss.mm.ii.;

VISTO il Piano del Parco Nazionale del Vesuvio adottato con Delibera di Giunta della Regione Campania n. 618 del 13.04.2007, approvato dal Consiglio Regionale nella seduta del 19.01.2010 e pubblicato su B.U.R.C. n. 9 del 27.01.2010;

VISTE le Norme Tecniche di Attuazione del Piano del Parco pubblicate su B.U.R.C. n. 9 del 27.01.2010;

**PREMESSO CHE** con nota prot. 3379/2017 la Direzione Generale per la Mobilità della Giunta Regionale della Campania ha richiesto a questo Ente Parco l'espressione del "Sentito" nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica integrata con la Valutazione di Incidenza relativa alla proposta di Aggiornamento del Piano Direttore della Mobilità Regionale (approvato con DGR n. 306/2016);

**VISTI:**

-La **Legge Quadro sulle aree protette n. 394/91 ss.mm.ii.** che:

- all'art.6, comma 3, vieta "(omissis) ....qualsiasi mutamento dell'utilizzazione dei terreni con destinazione diversa da quella agricola e quant'altro possa incidere sulla morfologia del territorio, sugli equilibri ecologici, idraulici ed idrogeotermici e sulle finalità istitutive dell'area protetta";
- all'art. 11, comma 3 lett.b, vieta, tra le attività e le opere che possono compromettere la salvaguardia del paesaggio e degli ambienti naturali tutelati con particolare riguardo alla flora e alla fauna protette ed ai rispettivi habitat, l'apertura e l'esercizio di cave, di miniere e di discariche nonché l'asportazione di minerali;
- all'art. 12 comma 1 stabilisce che "la tutela dei valori naturali ed ambientali nonché storici, culturali, antropologici tradizionali affidata all'Ente Parco è perseguita attraverso lo strumento del Piano del Parco".

-Il **Piano del Parco Nazionale del Vesuvio** - approvato dal Consiglio Regionale nella seduta del 19.01.2010 e pubblicato su B.U.R.C. n. 9 del 27.01.2010-, **interamente recepito**, con apposito Protocollo di Intesa Rep. 4 del 10.02.2004 tra Regione Campania, Provincia di Napoli ed Ente Parco, sia dal Piano Territoriale Regionale che dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, e che prevede:

- L'organizzazione del territorio e sua articolazione in aree o parti caratterizzate da forme differenziate d'uso, godimento e tutela;
- I vincoli, destinazioni di uso pubblico e privato e norme di attuazione relative alle varie parti del piano;
- I sistemi di accessibilità veicolare e pedonale;
- Gli indirizzi e criteri per gli interventi sulla flora, sulla fauna e sull'ambiente naturale in genere.

-La **Direttiva 2009/147/CE**, sostitutiva della Direttiva 79/409/CEE "Uccelli", che:

- all'art. 3 comma 2 afferma che "la preservazione, il mantenimento e il ripristino dei biotopi e degli habitat comportano anzitutto le seguenti misure: a) (omissis); b) mantenimento e sistemazione

PC



conforme alle esigenze ecologiche degli habitat situati all'interno ed all'esterno delle zone di protezione; c) ripristino dei biotopi distrutti; d) (omissis);"

- all'art. 4, comma 4, prevede che "Gli Stati membri adottano misure idonee a prevenire, nelle zone di protezione (omissis), l'inquinamento o il deterioramento degli habitat, nonché le perturbazioni dannose agli uccelli che abbiano conseguenze significative (omissis)."

-La **Direttiva 92/43/CEE "Habitat"** che:

- all'art. 3, comma 1, evidenzia che la rete ecologica "deve garantire il mantenimento ovvero, all'occorrenza, il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, dei tipi di habitat naturali e degli habitat delle specie interessati nella loro area di ripartizione naturale";

- all'art. 6, comma 2, invita gli Stati Membri ad adottare "opportune misure per evitare nelle zone speciali di conservazione il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate, nella misura in cui tale perturbazione potrebbe avere conseguenze significative per quanto riguarda gli obiettivi della presente direttiva".

-Il **DPR n. 120/2003**, art. 6 comma 2, che precisa che alle Zone di Protezione Speciale si applicano gli obblighi derivanti dall'art. 4, comma 1, per il quale è necessario adottare per le zone speciali di conservazione tutte le "opportune misure per evitare il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie, nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate, nella misura in cui tale perturbazione potrebbe avere conseguenze significative per quanto riguarda gli obiettivi del presente regolamento."

#### **ATTESO CHE:**

-all'art. 3 del **Protocollo di intesa siglato tra Regione Campania, Provincia di Napoli ed Ente Parco Rep. EPNV n. 4 del 10.02.2004**, la Regione Campania si impegna a riconoscere al **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale** ed al **Piano del Parco Nazionale del Vesuvio** valore di **Piano Paesistico**; all'art. 4 del Protocollo l'Amministrazione Provinciale e l'Ente Parco si impegnano a concertare le proprie azioni ed i propri programmi al fine di garantire attività compatibili con le finalità istitutive del Parco e finalizzate al miglioramento della vita socio-culturale delle collettività locali ed al miglior godimento del Parco da parte dei visitatori.

-il **Piano del Parco nazionale del Vesuvio** è stato concepito e redatto con riferimento ad un'area che, nella sua quasi interezza, è costituita da siti della Rete Natura 2000.

In particolare nel Parco Nazionale del Vesuvio sono localizzati due Siti di Interesse Comunitario ed una Zona di Protezione Speciale come di seguito meglio specificati:

CODICE SITO	DENOMINAZIONE	ESTENSIONE	REGIONE BIOGEOGRAFICA
SIC IT8030021	MONTE SOMMA	2200 HA	Mediterranea
SIC IT8030036	VESUVIO	3600 HA	Mediterranea
ZPS IT8030037	VESUVIO E MONTE SOMMA	6250,605 HA	Mediterranea

-il **Piano del Parco Nazionale del Vesuvio**, stabilendo i principi fondamentali per l'istituzione e la gestione dell'area naturale protetta, ne costituisce l'atto fondamentale, sostitutivo ad ogni livello di piani territoriali o urbanistici e di ogni altro strumento di pianificazione; esso, volto al perseguimento degli obiettivi di tutela dei valori naturali ed ambientali nonché storici, culturali ed antropologici, assume anche valenza di Piano di Gestione dei siti Natura 2000 situati nel territorio del Parco.



**ATTESO altresì CHE:**

-Il D.P.R. n. 357 dell'8 settembre 1997 ss.mm.ii. - Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche - all'art. 4 comma 3 - precisa che *"Qualora le zone speciali di conservazione ricadono all'interno delle aree naturali protette, si applicano le misure di conservazione per queste previste dalla normativa vigente."*

- Ai sensi del D.P.R. 357 dell'8 settembre 1997 e ss.mm.ii. se un sito Natura 2000 (SIC e ZPS), è interno ad una area naturale protetta, lo strumento di pianificazione dell'area protetta (Piano del Parco e relative Norme Tecniche di Attuazione) assume valore di Piano di Gestione e si intende sufficiente a mantenere in uno stato di conservazione soddisfacente gli habitat e le specie per il quale il sito stesso è stato individuato.

-Il D.M. 17.10.2007 recante *"Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)"*, all'art. 3, comma 4, stabilisce che *"Per le ZPS o per le loro porzioni ricadenti all'interno di aree naturali protette o di aree marine protette di rilievo nazionale istituite ai sensi della legislazione vigente alla data di entrata in vigore del presente decreto, la gestione rimane affidata all'ente gestore dell'area protetta"*.

- Ai sensi del D.P.R. n. 120 del 12 marzo 2003 art. 6 comma 7 *"La valutazione di incidenza di piani o di interventi che interessano proposti siti di importanza comunitaria, siti di importanza comunitaria e zone speciali di conservazione ricadenti, interamente o parzialmente, in un'area naturale protetta nazionale, come definita dalla legge 6 dicembre 1991, n. 394, è effettuata sentito l'ente di gestione dell'area stessa"*.

- Ai sensi dell'art. 4 comma 4 del **Regolamento in materia di procedimento di Valutazione di Incidenza**, approvato con D.P.G.R. della Campania n. 9 del 29 gennaio 2010 e pubblicato su BURC n. 10 del 01.02.2010, *"Per gli interventi ricadenti anche parzialmente in aree protette ai sensi della legge 6 dicembre 1991 n. 394 prima della fase di screening o di valutazione appropriata deve essere acquisito il "sentito" dell'Ente di Gestione dell'area protetta sul piano, programma, progetto o intervento."*

Per quanto sopra riportato l'Ente Parco esprime il proprio parere sulla base del vigente strumento di pianificazione (Piano del Parco e relative Norme Tecniche di Attuazione) per quei siti che si estendono nel perimetro dell'area protetta e delle aree contigue: **SIC IT8030021 "Monte Somma", SIC IT8030036 "Vesuvio", ZPS IT8030037 "Vesuvio e Monte Somma"**.

**CONSIDERATO CHE:**

- Il Piano del Parco Nazionale del Vesuvio persegue il raggiungimento di obiettivi strategici, tra i quali sono contemplati:

- "(omissis);*
2. la conservazione ed arricchimento del patrimonio naturale, con la preservazione della biodiversità e delle reti ecologiche di connessione col contesto ambientale, la riduzione dei fenomeni di frammentazione ambientale e la bonifica delle aree degradate suscettibili di recupero naturalistico;
  3. la conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale e paesistico, col recupero dei sistemi storici insediativi e infrastrutturali, il contenimento dei processi d'urbanizzazione, la mitigazione dei fenomeni di degrado ambientale e di devastazione paesistica;
  4. la mitigazione dei rischi connessi alla sismicità e al vulcanismo, con il miglioramento delle condizioni di sicurezza per le popolazioni e per il patrimonio a rischio;
  5. l'organizzazione e controllo dell'accessibilità alle risorse del Parco, con la promozione di forme appropriate di fruizione turistica, ricreativa, educativa e culturale.

-Nelle aree contigue al Parco Nazionale del Vesuvio, individuate con Delibera di Giunta regionale della Campania n. 5304 del 06.08.1999, la disciplina posta in essere dagli strumenti urbanistici, territoriali e



paesistici deve risultare **coerente con gli indirizzi del Piano del Parco, ed in particolare** (art. 9, comma 5, delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano del Parco Nazionale del Vesuvio):

a) **assicurare la funzionalità ecosistemica delle risorse dell'area protetta, la conservazione delle componenti strutturali e lo sviluppo delle loro relazioni intersistemiche paesistiche, ecologiche e funzionali disciplinando al contempo le attività suscettibili di interferire con esse;**

b) **salvaguardare e valorizzare le specifiche qualità del paesaggio vesuviano e sommano con particolare riferimento al territorio storico, attraverso l'incentivazione al recupero urbano, al restauro e alla manutenzione, e ai paesaggi agrari dei due versanti attraverso: la tutela delle caratteristiche di continuità dello spazio rurale, evitandone l'ulteriore frammentazione ad opera dell'espansione urbana o infrastrutturale; la tutela dei suoli agricoli, da considerare risorsa strategica per il mantenimento dei processi idrologici, bio-geochimici, ecologici ed autodepurativi; il mantenimento e la promozione attiva delle aziende agricole locali con l'incentivazione delle colture tradizionali e di qualità e la valorizzazione dei servizi agroambientali, culturali e ricreativi che gli agricoltori rendono a beneficio dell'intera collettività;**

c) (omissis);

- **inoltre, nelle aree contigue**, con riferimento alla finalità urbanistica, l'Ente Parco e i Comuni della Comunità del Parco, d'intesa con la Regione e la Provincia, individuano i modi e le forme con cui salvaguardare le relazioni strutturali (ecologiche, paesistiche, infrastrutturali) e i sistemi ambientali nel territorio esterno al perimetro delle aree contigue, in funzione delle seguenti indicazioni:

a. [...]

b. **Per quel che riguarda il Sistema dell'accessibilità e della fruizione**, il suddetto raccordo è relativo alle connessioni con la grande rete infrastrutturale dell'area metropolitana di Napoli, con particolare riferimento al sistema autostradale e alla riqualificazione paesistica ed ecologica dell'anello tangenziale del Parco.

- **ai sensi dell'art. 30, comma 1, delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano del Parco Nazionale del Vesuvio** il Piano del Parco disciplina ed indirizza gli interventi al fine di:

- a. **assicurare un'efficace ed equilibrata connessione del Parco con le reti viarie, ferroviarie e marittime nazionali, regionali e locali, con i servizi e i luoghi di scambio e di lavoro esterni;**
- b. **incrementare il ruolo e il peso del trasporto collettivo orientando le priorità di investimento, con particolare attenzione all'adeguamento, al potenziamento e alla connessione delle reti su ferro e del trasporto marittimo promovendo, al contempo, l'integrazione dei servizi collettivi per la mobilità sia dei residenti che dei turisti con riferimento specifico alle linee ferroviarie e ai trasporti marittimi;**
- c. **assicurare un'efficiente rete stradale principale interna per le attività residenziali e agro-forestali, appoggiata alla rete esistente con calibrati completamenti espressamente previsti;**
- d. **migliorare la connettività della rete dei percorsi, l'interscambio e l'intermodalità, per garantire forme diversificate di fruizione, l'uso complementare delle risorse ed una migliore e razionale distribuzione dei flussi turistici;**
- e. **migliorare la qualità estetica e ridurre gli impatti delle infrastrutture viarie e ferroviarie esistenti sul paesaggio e sull'ambiente, anche con riferimento alle barriere e alle discontinuità ecologiche utilizzandole, ove possibile, come elemento per la costruzione della rete ecologica;**
- f. **ripristinare e riqualificare gli itinerari storici, quale struttura essenziale di fruizione del territorio, con particolare attenzione alla riscoperta della pedonalità;**
- g. **riorganizzare e potenziare la rete delle centralità in particolare attraverso la creazione di Porte di accesso e Nodi del Parco, il rafforzamento del ruolo centrale degli spazi e delle attrezzature pubbliche attraverso interventi di riqualificazione urbana, la riagggregazione, attorno ai centri principali delle strutture urbane di corona delle attività sociali, commerciali, ricreative e culturali, garantendo la loro miglior connessione con le reti fruibili del Parco.**

- **ai sensi dell'art. 32, comma 2 delle Norme tecniche di Attuazione del Piano del Parco nazionale del Vesuvio** sono individuati i seguenti indirizzi per le infrastrutture per la mobilità:

- a) **riqualificazione della cintura ferroviaria del Vesuvio e delle stazioni inserite nei nodi intermodali [...], con lo sviluppo di una rete di trasporti pubblici integrativi su gomma che allarghi adeguatamente la**



fascia di territorio servibile dall'anello stesso, sia in riferimento agli agglomerati urbani che alle funzioni specifiche del Parco;

b) realizzazione di un nodo intermodale nei pressi della nuova stazione Somma V./Ottaviano lungo la linea ad alta capacità, con interventi integrati tesi anche all'inserimento ambientale e paesaggistico della linea a monte del Vesuvio, finalizzati alla realizzazione, di una "cintura verde" per la continuità ecologica tra l'area del Parco e la pianura napoletana/nolana in concerto con quelli previsti per la variante della S.S. 268;

c) trasformazione della linea ferroviaria Torre Annunziata/Cancello, nel tratto compreso tra Torre Annunziata centrale ed Ottaviano, in servizio treno-tram, e connessione con il porto di Torre Annunziata;

d) consolidamento a fini turistici e riqualificazione dei porti del Granatello, Torre del Greco e Torre Annunziata, come luoghi di intermodalità tra le vie del mare e i sistemi di connessione con il Parco e i centri urbani vesuviani;

e) riqualificazione degli assi infrastrutturali primari della variante della S.S. 268 e dell'autostrada Napoli-Pompei-Salerno attraverso la predisposizione di progetti integrati mirati all'inserimento paesaggistico dell'infrastruttura e al loro utilizzo per la riconnessione ecologica del territorio;

f) qualificazione della "Strada del Parco", di cui all'art. 34, come elemento strutturante e connettivo del paesaggio, collegata alla rete autostradale tramite gli svincoli di Torre del Greco e di Torre Annunziata nord, e articolata attraverso via Viuli, via Panoramica di Boscotrecase, via Zabatta, vecchia S.S. 268, via Somma, c.so Riccardi, via Libertà, via S. Cozzolino, Miglio d'Oro, con l'attivazione di provvedimenti di limitazione del traffico, moderazione della velocità, divieto di transito per mezzi pesanti.

g) miglioramento della viabilità locale, con interventi di manutenzione e riqualificazione, con limitate rettifiche e ampliamenti dei tracciati.

-ai sensi dell'art. 34, comma 13 delle Norme tecniche di Attuazione del Piano del Parco nazionale del Vesuvio, all'interno del Parco non è ammessa la costruzione di nuove strade ad esclusione di quelle che si rendano eventualmente necessarie ai fini della Protezione Civile per l'evacuazione in caso di evento vulcanico. Ai fini della valutazione delle condizioni di ammissibilità di tali eventuali nuove strade dovranno essere attivate le seguenti procedure:

- redazione di uno Studio di fattibilità finalizzato a formulare possibili alternative di progetto da sottoporre ad una verifica degli impatti, con riferimento [...] alle componenti strutturali individuate nell'ambito dei Sistemi di cui al presente Titolo III e agli elaborati P2.2b e P2.2c, al fine di selezionare la soluzione che garantisca la maggiore sostenibilità;
- con riferimento alla soluzione progettuale prescelta, elaborazione di un progetto preliminare, comprensivo di studio di impatto ambientale da sottoporre alla valutazione di una Conferenza di Servizi, costituita allo scopo;

[...]

**ESAMINATI** gli elaborati e la documentazione e di cui si compone il Piano Direttore della Mobilità Regionale (approvato con DGR n. 306/2016);

**Tutto ciò premesso**

**L'Ente Parco Nazionale del Vesuvio**

-Ai sensi della Legge Quadro 6 dicembre 1991, n. 394 ss.mm.ii., del vigente Piano del Parco e delle relative Norme Tecniche di Attuazione;

-Ai sensi dell'art. 9, comma 5, delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano del Parco Nazionale del Vesuvio per quei siti ricadenti nelle aree contigue dell'area protetta;

-In forza del Protocollo d'Intesa siglato tra Regione Campania, Provincia di Napoli ed Ente Parco Rep. n. 4 del 10.02.2004;

-Ai sensi del D.P.R. n. 120 del 12 marzo 2003 art. 6 comma 7 ed ai sensi dell'art. 4 comma 4 del Regolamento in materia di procedimento di Valutazione di Incidenza per i siti che ricadono nel perimetro del Parco Nazionale del Vesuvio e di cui alla Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (SIC IT8030021 "Monte Somma";



SIC IT8030036 "Vesuvio") e di cui alla Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" (ZPS IT8030037 "Vesuvio e Monte Somma");  
- ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs 152/2006  
- ai sensi del Regolamento della Regione Campania N.1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di Valutazione di Incidenza";

**ESPRIME IL SEGUENTE PARERE**

Al fine di garantire la coerenza del Piano Direttore della Mobilità Regionale (approvato con DGR n. 306/2016) con la vigente pianificazione dell'Ente Parco Nazionale del Vesuvio, si ritiene necessario, per le infrastrutture viarie esistenti ricadenti nel perimetro del parco e nelle sue aree contigue, seguire le seguenti **prescrizioni**:

1- in aggiunta e nel rispetto dei vincoli già imposti dal quadro normativo vigente, nelle aree incluse nel territorio del Parco, e nelle sue aree contigue, andranno recepiti e rispettati i vincoli del Piano del Parco Nazionale del Vesuvio, che assume valenza di Piano di gestione delle aree della Rete Natura 2000 ricadenti nel perimetro dell'area protetta.

Nello specifico, andranno garantiti i seguenti criteri (art. 4 c.8 delle NTA del Piano del Parco):

- ridurre l'inquinamento luminoso e acustico;
- garantire una manutenzione costante del manto stradale;
- incentivare interventi per la riqualificazione delle cortine urbane e degli spazi aperti pubblici e privati;
- eliminare i detrattori ambientali delle linee sospese, dei pali e dei tralicci delle linee elettriche e telefoniche, da sistemare nel sottosuolo con appositi cunicoli unificati;
- predisporre fasce perimetrali di verde, a diverso grado di profondità, compatibili e integrati con i contesti vegetazionali attraversati, evitando di norma soluzioni di demarcazione a filari.

2- il Piano del Parco individua nei sistemi ambientali del complesso vulcanico (identificati nella tavola di Piano P2.2b - *Sistemi ambientali*), una importante rete di **connessioni ecologiche** necessarie al mantenimento, al recupero e al potenziamento della rete ecologica regionale. Tale rete nella sua interezza non può essere interessata da interruzioni di continuità; laddove siano previsti interventi di riqualificazione o recupero della viabilità esistente, essi andranno pensati in senso ecosostenibile, con particolare riguardo per le fasce verdi latitanti i sedimi, e coordinata con la realizzazione delle reti ecologiche di cui all' art. 17 delle NTA del Piano del Parco; inoltre andranno sempre inserite apposite infrastrutture ecologiche per la fauna.

3 - in aree contigue, ovvero all'interno del perimetro del parco esclusivamente ove ricorrano le condizioni di cui al citato art. 34 c. 13, la progettazione e realizzazione di nuovi interventi su infrastrutture esistenti e/o di progetto, dovrà garantire i seguenti requisiti:

- a) salvaguardare e valorizzare la morfologia del sito e garantire condizioni di integrazione dell'opera con le caratteristiche paesaggistiche e ambientali dei territori attraversati;
- b) garantire una qualificata fruibilità visiva, statica e dinamica, lungo strade e tracciati su ferro panoramici e in corrispondenza di specifici punti di vista privilegiati (stazioni, svincoli) caratterizzati da visuali di interesse paesistico, con specifico riferimento alla percezione delle principali emergenze visive del Parco (Somma/Vesuvio, rilievi morfologici della città di Napoli e del golfo, mare e linea di costa), individuati nella tav. P2.2b, con la predisposizione di interventi di mitigazione dei detrattori ambientali sulle fasce laterali;
- c) mitigare l'inquinamento acustico, atmosferico e percettivo, creare connessioni ecologiche lineari e introdurre varchi per l'attraversamento protetto, coerentemente con la rete ecologica individuata nella tav. P2.2b;
- e) migliorare le condizioni di sicurezza degli utenti e dei potenziali visitatori, congiuntamente al miglioramento della qualità architettonica delle attrezzature e del loro contesto.

**IL SERVIZIO TECNICO**

Dott.ssa Paola Conti

*Paola Conti*

**IL DIRETTORE FF**

Dott.ssa Rossella Barile

*Rossella Barile*